



IN MORTE DI FR. LEONARDO MARCUCCI

(Circolare 02/23)

Prot. 034/23

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia
SEDI

*«Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno
mangiato la manna nel deserto e sono morti;
questo è il pane che discende dal cielo,
perché chi ne mangia non muoia.
Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno
e il pane che io darò è la mia carne
per la vita del mondo»
(Gv 6,48-51).*

Carissimi fratelli,

in modo improvviso e rapido, sorella morte ha visitato nuovamente la nostra Provincia religiosa, portando con sé il nostro caro padre Leonardo. Nonostante da alcuni mesi la sua salute non dava buoni segnali, vederlo sempre presente ai nostri appuntamenti provinciali ci rassicurava e allontanava da noi il pensiero di doverlo salutare per sempre.

Mercoledì 29 marzo u.s., intorno alle ore 18,00, sono stato raggiunto da una telefonata di padre GianMaria Digiorgio, in cui mi comunicava la necessità di portare in ospedale padre Leonardo, colto da un malore, probabilmente a causa di un forte calo di pressione. Una situazione che andava a compromettere un quadro clinico già pregiudicato da alcune



patologie pregresse, ma tenute sotto controllo. Dopo circa un'ora, una seconda telefonata me ne annunciava il decesso.

E, così, in punta di piedi, un altro caro confratello ci ha lasciato per sempre!

Dove trovare conforto e speranza se non nella Parola di Dio, che sostiene la nostra fede nel Signore, morto e risorto? Quella Parola, tante volte annunciata da padre Leonardo, ora è garanzia per lui, un lasciapassare per la vita eterna. Quella Parola è, inoltre, per noi sollievo dalla tristezza di dover morire per sempre e promessa di immortalità futura (cfr. Prefazio dei Defunti I).

«Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51). Gesù, in questo passaggio del Vangelo secondo Giovanni, contrappone alla manna nel deserto, cibo che evitò solo momentaneamente la morte degli israeliti, il Pane vivo disceso dal cielo, che è egli stesso. Chi si nutre di lui non deve più temere la morte, anzi la sua carne è vero cibo per la vita eterna. Solo lui è quel nutrimento che comunica agli uomini la vita eterna. Non basta, però, solo la sua offerta, è necessario che gli uomini si nutrano di questo cibo: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita». È un chiaro richiamo al sacramento dell'Eucaristia, mistero che passa, per volontà e grazia di Dio, per le mani del sacerdote. È il mistero vissuto pienamente e umilmente da padre Leonardo, che non ha mai smesso di guardare al modello sacerdotale (Padre Pio) che lo aveva conquistato sin dai primi tempi del suo percorso vocazionale.

Padre Leonardo ebbe i natali a San Giovanni Rotondo il 9 ottobre 1936 e, all'età di quasi 20 anni, vestì l'abito cappuccino. Il 17 settembre 1960 emise definitivamente la professione religiosa. Il 14 febbraio 1965, a Campobasso, fu ordinato presbitero, nella chiesa del Sacro Cuore. Dopo brevi permanenze presso i conventi di Pietrelcina, Venafro, Agnone e San Giovanni Rotondo, dal 1969 l'obbedienza lo destinò a Foggia, con l'incarico di cappellano e coordinatore del servizio pastorale presso gli Ospedali Riuniti.

Segnò molto la sua vita la permanenza a San Giovanni Rotondo, dall'agosto 1967 al giugno 1969. La possibilità di trascorrere questo periodo vicino a Padre Pio da Pietrelcina rappresentò per lui un tempo di grande grazia per il suo ministero sacerdotale. Ne era fortemente orgoglioso e



sempre, con commozione, raccontava episodi di vita condivisa con il santo Confratello. È stato uno dei testimoni della sua ultima Messa. Chi lo ha incontrato, soprattutto in questi ultimi anni, non poteva non rendersi conto della gioia che lo animava e del forte senso di gratitudine che traspariva dai suoi occhi e dalla sua voce al solo ricordo dei momenti vissuti accanto a Padre Pio. Era accresciuta in lui la necessità di doverlo raccontare, per rendere anche gli altri partecipi del grande beneficio che il Signore gli aveva concesso, mediante la condivisione di un piccolo tratto della sua vita accanto ad un gigante di santità.

Uomo semplice e responsabile, padre Leonardo ha sempre espletato con umiltà e senso del dovere il suo ministero sacerdotale. Io, personalmente, ho avuto la possibilità di trascorrere per due anni consecutivi un periodo di riposo insieme lui e ai nostri giovani frati in formazione. In quelle circostanze ho scoperto il suo carattere docile, la sua attitudine ad affidarsi. È stato un frate remissivo, senza pretese, ma ricco dell'amore di Dio e fortemente sensibile alle necessità spirituali dei fratelli e delle sorelle infermi.

Come sappiamo, padre Leonardo ha dedicato tutta la sua vita ed il suo sacerdozio alla pastorale sanitaria, soprattutto presso gli Ospedali Riuniti di Foggia, oggi Policlinico Riuniti. Pertanto, esprimo, anche attraverso queste righe, a nome della Fraternità provinciale e della famiglia di padre Leonardo, un sentito ringraziamento al cappellano, don Michele NOTO, a tutto il personale medico e paramedico, agli amministrativi e a quanti, a diverso titolo, prestano un servizio in tale struttura ospedaliera per la loro presenza alla Messa esequiale, per il rispetto e la collaborazione che hanno garantito a padre Leonardo nel suo ministero e per il tentativo che hanno fatto per evitare l'esito fatale del suo ultimo male.

Una grande attestazione di gratitudine va anche al signor Antonio Brigido, considerato l'angelo custode di padre Leonardo, per come gli è stato sempre vicino in ogni circostanza ed ha sostenuto, insieme ad un piccolo gruppo di amici fedeli, le diverse iniziative, messe in atto negli anni del suo servizio di cappellano. La sua presenza è stata significativa e consolante anche negli ultimi momenti della sua vita, quando, insieme ai frati, non si è risparmiato nel soccorrere con solerzia il nostro caro confratello.

Padre Leonardo ci ha lasciato una bella testimonianza di vita cappuccina. Con lui perdiamo uno dei pochi contatti rimasti con gli eventi che



hanno cambiato la storia della nostra Provincia religiosa, a motivo della santità di Padre Pio. Gli siamo immensamente grati per l'impegno pastorale, garantito quasi fino all'ultimo giorno della sua vita, e per l'esempio discreto ed umile di comunione fraterna. Il Signore gli conceda il meritato premio. L'amato confratello san Pio, i suoi cari familiari defunti e la schiera di quanti hanno ricevuto da lui i conforti religiosi prima di passare alla patria del Cielo, lo accolgano festosi nella gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen!

Foggia, 2 aprile 2023
Domenica delle Palme


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale

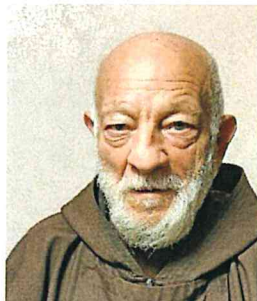



fr. Francesco DILEO OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. LEONARDO MARCUCCI

(Registro dei Chierici n°358)



Al secolo: Leonardo

Nato a: San Giovanni Rotondo (FG), il 9 ottobre 1936
da Sante e Maria Carmela NATALE

Vestito dell'abito religioso: il 2 settembre 1956

Professo: di voti temporanei il 5 settembre 1957
di voti perpetui il 17 settembre 1960

Ordinato presbitero il 14 febbraio 1965.

VARIAZIONI

10 dicembre 1962:	Bari, teologia
19 settembre 1964:	Campobasso "S. Cuore" teologia
Congreg. sett. 1965:	<i>ibidem</i> , Sacra eloquenza
6 ottobre 1966:	San Giovanni Rotondo
Fine ottobre 1966:	Pietrelcina
Ottobre 1966:	Venafro
Congreg. agosto 1967:	San Giovanni Rotondo
27 giugno 1969:	Agnone, cappellano ospedale
25 settembre 1969:	Foggia "S. Anna", 2° cappellano Ospedali Riuniti
22 settembre 1970:	<i>ibidem et idem</i>
3 settembre 1971:	<i>ibidem et idem</i> , superiore fraternità ospedaliera
6 settembre 1973:	Foggia Ospedali Riuniti, 2° cappellano
4 settembre 1976:	<i>ibidem</i> , cappellano ospedale via Napoli
10 settembre 1979:	<i>ibidem et idem</i>
12 agosto 1982:	<i>ibidem</i> , cappellano Ospedali Riuniti
8 agosto 1985:	<i>ibidem et idem</i>
29 settembre 1988:	<i>ibidem et idem</i>
6 agosto 1995:	<i>ibidem et idem</i>
11 agosto 1998:	<i>ibidem et idem</i> , coordinatore servizio religioso
12 agosto 2001:	<i>ibidem et idem</i>
3 settembre 2004:	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. estiva 2007:	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. estiva 2010:	<i>ibidem et idem</i>
Capitolo Prov.le 2013:	<i>ibidem et idem</i>
Capitolo Prov.le 2017:	Foggia Immacolata, cappellano ospedale
Congreg. estiva 2020:	Foggia S. Anna, vicario, collaboratore parrocchiale

Deceduto il 29 marzo 2023 presso il Policlinico dei Riuniti di Foggia.

Funerato il 31 marzo 2023 nella chiesa dell'Immacolata di Foggia.

Tumulato il 31 marzo 2023 a San Giovanni Rotondo.